

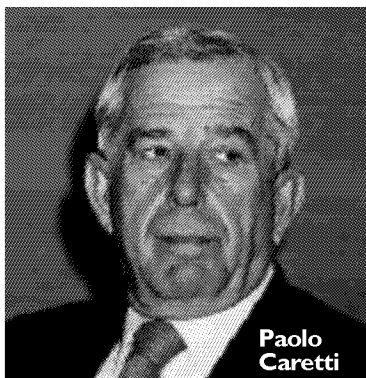
Tesi non fa accordi, in ballo i voti in libertà

Corte serrata a Chelazzi e Del Bimbo. Il preside di Medicina, Gensini: «Cerchiamo un'intesa»

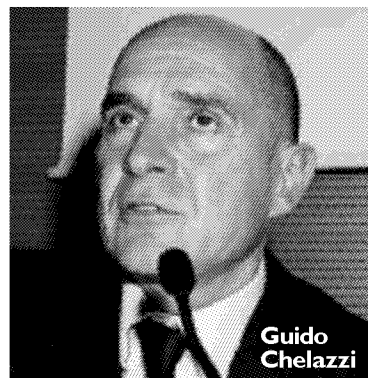
GIORNI cruciali per la battaglia per il rettorato. Da domani ripartiranno le grandi manovre in vista della seconda tornata elettorale di mercoledì e giovedì. Ma la voce più accreditata resta quella secondo cui il nome del successore di Augusto Marinelli si saprà solo dopo il ballottaggio, fissato per il 22 e il 23 giugno.

Sono in molti a ritenere che la sfida finale sarà tra il grande vincitore della prima tornata, il preside d'Ingegneria Alberto Tesi, e il prorettore alla didattica Sandro Rogari che, arrivato secondo, ha ottenuto solo 35 voti in più rispetto a Paolo Caretti. Intanto si fa sempre più strada l'ipotesi che Alberto Del Bimbo e Guido Chelazzi decidano di ritirarsi.

In questo caso, è più probabile che i loro voti confluiscono su Sandro Rogari. Una cosa è certa:



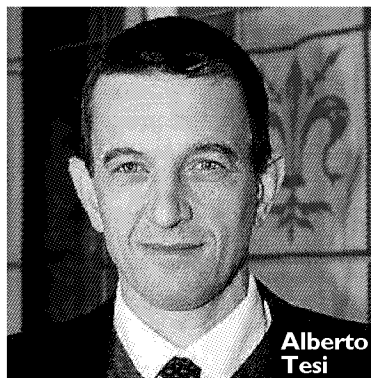
Paolo Caretti



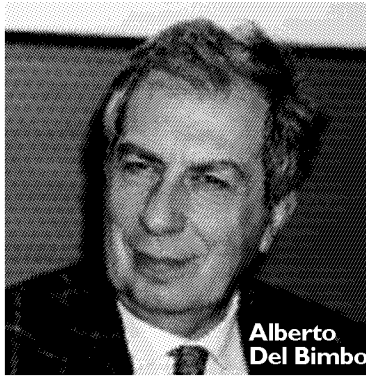
Guido Chelazzi

mano all'outsider Tesi, il volto nuovo di questa corsa alla poltrona più importante dell'Ateneo. Insomma, nonostante il gran numero di voti ottenuti da Tesi (676), la battaglia è tutt'altro che conclusa. Anche perché la decisione di Caretti di continuare la corsa ha sicuramente rimescolato le

preside d'Ingegneria ripete di non voler «far accordi con nessuno». Venerdì sera Tesi ha mandato una mail a tutti gli elettori: «Il consenso ricevuto in questo primo turno elettorale è andato oltre le mie aspettative». Adesso, bisogna vedere come si esprimerà quel 30% scarso che ha disertato



Alberto Tesi



Alberto Del Bimbo

Del Bimbo non appoggerà mai il 'rivale' Tesi. E' noto che il docente d'Ingegneria non ha mai digerito la candidatura del preside della sua stessa facoltà, nonché collega di dipartimento. E stando sempre ai soliti ben informati è difficile che Chelazzi, prorettore alla ricerca nel governo Marinelli, dia una

carte. In Ateneo circolava infatti la voce che il docente di Giurisprudenza si sarebbe ritirato per appoggiare Tesi, che avrebbe potuto dunque contare su 293 voti in più. Ma il costituzionalista non ha alcuna voglia di mollare, come del resto ha scritto a tutti i colleghi dell'Ateneo. Dal canto suo, il

le urne la scorsa settimana. E soprattutto se Medicina si compatterà su un unico candidato. «Sto valutando le sollecitazioni di alcuni colleghi per trovare una linea d'intesa tra le varie preferenze espresse», fa sapere il preside Gianfranco Gensini. Che riguardo alla vittoria di Tesi nota: «Il nuovo è sempre attraente. E poi il preside d'Ingegneria s'è dimostrato una persona molto operativa».

SE MEDICINA sta cercando di compattarsi, le varie componenti d'Ateneo almeno al secondo turno dovrebbero tornare a votare in ordine sparso. «Anche per i ricercatori non c'è stata un'indicazione puntuale - evidenzia Alberto Di Cintio -. A noi preme soprattutto la questione legata al nostro stato giuridico. Tema sul quale tutti i candidati ci hanno fornito ampie garanzie».

Elettra Gullè

